

IL FILOSOFO RISORGIMENTALE TARENTINO «RIABILITATO» DA RATZINGER.
**Celebrata a Novara la solenne beatificazione
Rosmini ora è sugli altari**

ANDREA BERTIN

Antonio Rosmini è stato proclamato beato ieri pomeriggio, a Novara, nel corso di una messa spostata dalla cattedrale del capoluogo piemontese al Palazzo dello sport per poter contenere il grande afflusso di gente. A mezzogiorno, lo stesso Benedetto XVI, parlando ai fedeli in Piazza san Pietro, si è riferito all'imminente cerimonia sottolineando che divenne famoso per il «generoso impegno per quella che egli chiamava carità intellettuale, vale a dire la riconciliazione della ragione con la fede».

Oltre al vescovo di Novara, Antonio Corti, ai sacerdoti e alle suore dei due ordini religiosi fondati da Rosmini, era presente il cardinale portoghese José Saraiva Martins, responsabile della Congregazione vaticana per le cause dei Santi, che ha letto la formula di beatificazione. In Antonio Rosmini - ha osservato il cardinale - «si trova il filosofo, il pedagogo, il teorico della politica, l'apostolo della fede, il profeta, il gigante della cultura. Tuttavia, per quanto tutto ciò ne arricchisca la portata e ne confermi l'attualità, la nostra odierna chiave di lettura è quella della santità del Rosmini che, certamente, aiuterà a recuperare l'amicizia tra ragione e fede, fra religione, comportamento etico e servizio pubblico dei cristiani».

«Credo che a noi politici leggere qualche sua pagina sia straordinariamente utile», ha commentato il presidente del Senato, Franco Marini, presente al rito con, tra gli altri, l'ex-presidente Oscar Luigi Scalfaro e il ministro della Difesa, Antonio Parisi.

Nella conferenza stampa del pomeriggio - fatto inedito - monsignor Corti ha definito Rosmini «un pensatore così straordinario da comparire contemporaneamente nella storia della filosofia, nella storia della pedagogia e nella storia tout court», rilevando che tra i «destinatari» del suo messaggio ci sono quanti «si considerano non credenti».

Rosmini, nato nel 1797 a Rovereto, e morto nel 1855, fu capofila del pensiero cattolico liberale e riformatore. Il suo libro «Le cinque piaghe della Santa Chiesa» fu posto all'Indice dalla Santa Sede ed oggi si riconosce che conteneva idee anticipatrici del Concilio Vaticano II.

La causa di beatificazione, partita solo nel 1992, è stata definitivamente sbloccata da una nota della Congregazione della dottrina della fede, guidata dall'allora cardinale Joseph Ratzinger, che ha ritenuto superate le accuse dei detrattori, riconoscendo appunto in Rosmini un modello nel modo di intendere il rapporto tra fede e ragione.